



UNO STREGONE SUL DIVANO

ANDREA MICALONE

Illustrazioni di Chiara Di Vivona

Serie Azzurra

Pagine: 144

Codice: 9788856670424

Anno di pubblicazione: 2019

L'AUTORE

Da piccolo riempiva fogli con storie di dinosauri. Crescendo, la passione per i lucertoloni gli è passata; quella per la scrittura, invece, è più viva che mai! Andrea Micalone ha vinto numerosi premi e ha scritto poesie e romanzi fantasy. Nel 2016 si è classificato terzo al *Premio Il Battello a Vapore* di Edizioni Piemme.



LA STORIA

Secondo lo Specchio delle Premonizioni, Ugo, un ragazzino di nove anni, rappresenterebbe una grave minaccia per il più *malvagio* dei *malvagi*: è lui, infatti, il Predestinato a sconfiggere il terribile Stregone Oscuro. La mitica e cattivissima figura decide perciò di lasciare il castello per andare in città a studiare da vicino il nemico.

Certo di trovare carrozze e diligenze, il pittoresco personaggio si ritrova, invece, immerso in un rumoroso traffico; dopo esilaranti scene che lo descrivono come un pesce fuor d'acqua, lo stregone avvicina Ugo ma rimane spiazzato nel trovarsi davanti un ragazzino saputello, goffo, apparentemente inoffensivo. Ugo e i suoi genitori riservano al Mago, che ha preso le sembianze dell'amato zio Oreste, una festosa accoglienza a cui non è affatto abituato. Il calore di una famiglia unito al candore di Ugo, dotato di un'exasperante parlantina, avvolgono lo Stregone Oscuro e ne sciolgono tutta la cattiveria, regalandogli una sensazione di calore mai provata prima e facendogli perdere di vista la propria missione.

Ma i colpi di scena non sono finiti: quando arriverà il vero zio Oreste, il Mago sarà costretto a rivelarsi e a raccontare il motivo della propria visita. Con un ragionamento che non fa una piega, il vero zio spiega che la previsione dello Specchio delle Premonizioni si è avverata: Ugo ha sconfitto il Malvagio che, dopo aver scovato dentro di sé un'umanità inaspettata, pur rimanendo Stregone, ha perso la caratteristica che lo rendeva Oscuro.

I TEMI

Uno dei temi che caratterizzano il libro è la sorpresa, che emerge in particolare nei divertenti passaggi in cui si descrive lo stupore di un personaggio, o nei vari colpi di scena che lasciano il lettore a bocca aperta.

A proposito di cose inaspettate, può essere interessante far riflettere i bambini su un altro concetto: soprattutto quando

non è prevista, la gentilezza – in questo caso quella di Ugo e dei suoi genitori – può letteralmente spiazzare una persona (lo Stregone) non abituata ad avere a che fare con cortesia e affetto. Sarebbe bello soffermarsi su una domanda, a questo punto: che effetto può sortire tutto questo?

Vale la pena far osservare ai bambini come, in questa storia, appaia divertente un personaggio potenzialmente malvagio: in città lo Stregone è assolutamente fuori luogo, così si rende ridicolo agli occhi dei lettori quando pensa che alcuni normalissimi comportamenti siano in realtà degli omaggi a lui... E l'idea che si possa rendere buffo un personaggio negativo basta da sola a incrinare la fama di cattivo.

Infine sarebbe importante far osservare il tema, certo non nuovo ma sempre confortante, di come un piccolo bambino possa sconfiggere un grande mostro che pareva invincibile: per farlo gli servono solo simpatia, intelligenza, sensibilità e... una bella parlantina!

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Sai chiedere scusa? Pensi sia utile farlo? Perché?
- Hai mai fatto qualcosa che ti si è ritorto contro? Racconta.
- Anche i bulli hanno i loro punti deboli. Anzi, forse sono proprio quelli l'origine del loro atteggiamento arrogante: ci hai mai riflettuto? Che impressione ti fa pensarci?
- Hai mai spiazzato qualcuno con un atteggiamento che non si sarebbe mai aspettato? Come ha reagito la persona e cosa hai pensato tu?





1. REAZIONI A SORPRESA

Verso la fine del libro *Lo Stregone*, che non si rassegna all'idea di essere diventato buono, si prepara a digrignare i denti per dire qualcosa di cattivissimo ma i suoi sforzi sono vani perché... scoppia a piangere!

Fai assumere ai seguenti soggetti la tipica espressione che precede una naturale azione (positiva o negativa, aggressiva o meno che sia) tipica di ognuno di loro.

Termina poi la frase in un modo che il lettore non si aspetterebbe mai creando, così, un colpo di scena!

Ad esempio: *Lo squalo spalancò la bocca e... si lavò i denti con cura.*

IL SUBACQUEO
E... ..!

IL MUSICISTA
E... ..!

IL PITTORE
E... ..!

LA BALLERINA
E... ..!

LA TIGRE
E... ..!

IL VIGILE
E... ..!

IL BULLO
E... ..!

LA MAESTRA
E... ..!



2. UGUALI MA DIVERSI

Pensando allo zio Oreste e allo stregone che ne ha preso le sembianze, immagina di avere un gemello o una gemella fisicamente identico/a a te ma caratterialmente opposto/a: come sarebbe?

Descrivilo/a.

VI PRESENTO IL/LA MIO/MIA GEMELLO/GEMELLA.

Si chiama _____

L'aggettivo che meglio lo/la descrive è _____.

Il suo cibo preferito è _____.

Mentre quello che non gli/le piace è _____

_____.

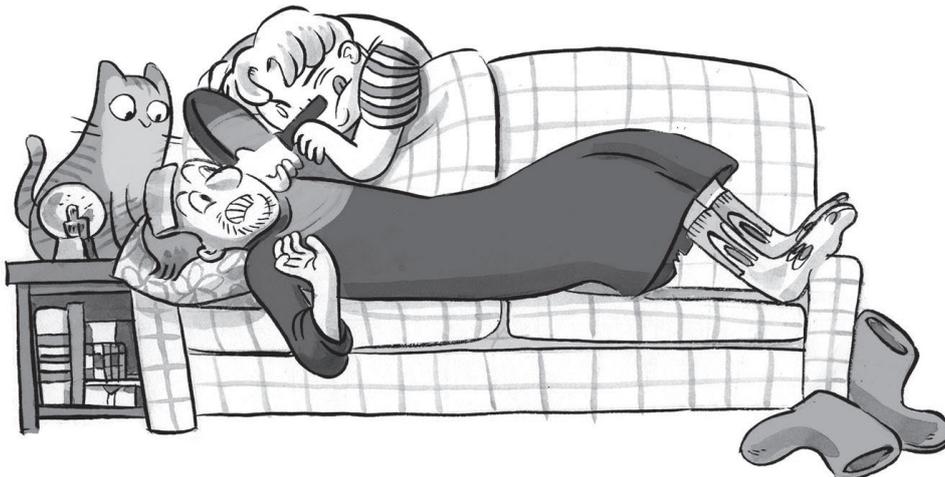
Ha i capelli _____ e gli occhi _____.

La sua giornata inizia con _____

e finisce con _____.

Secondo me, da grande farà _____

_____.





3. STRANI FENOMENI

Non sapendo cosa voglia dire piangere, lo Stregone Oscuro, lacrimando, si allarma perché pensa che i suoi occhi si stiano sciogliendo.

Qui trovi le emozioni e le sensazioni che il Mago non ha mai avuto occasione di vivere: collegale con la spiegazione che potrebbe darsi lui quando le prova per la prima volta.

Poi inventane di nuove e confrontale con quelle dei tuoi compagni.

FAME

**UNA MANO INVISIBILE MI STA CHIUDENDO
GLI OCCHI**

RABBIA

**HO UNA RARISSIMA MALATTIA CHE FA DRIZZARE
I PELI**

FELICITÀ

**UN MISTERIOSO INCENDIO MI STA BRUCIANDO
LA FACCIA**

MERAVIGLIA

**MI HANNO TRASFORMATO IN UN BUDINO
TREMOLANTE**

PAURA

**SI DEVE ESSERE APERTO UN CRATERE
NELLA MIA PANCIA**

BRIVIDI

**PER COLPA DI UNA MALEDIZIONE NON RIESCO
A CHIUDERE LA BOCCA**

SONNO

**LA MIA BOCCA CON GLI ANGOLI IN SU
SEMBRA UNA BANANA SDRAIATA**



4. UN PESCE FUOR D'ACQUA

A pagina 144 lo Stregone boccheggia come un pesce fuor d'acqua: in questo caso l'espressione è usata per esprimere l'ansia del Malvagio, ma essere un *pesce fuor d'acqua* è un modo di dire che significa trovarsi in un posto in cui non ci si sente a proprio agio. Ti è mai capitato? Pensa ad un episodio in cui ti è successo e racconta come è andata.

Mi sono sentito un pesce fuor d'acqua quella volta che _____
_____.

Mi trovavo con _____ e _____
_____.

Ero infastidito perché _____
_____.

Ecco come mi comporterei se mi capitasse di nuovo: _____

_____.





5. OCCHIO PER OCCHIO...

Lo Stregone si vendica sul bulletto facendogli scoppiare tra i piedi un pallone pieno di vermi: come dice la mamma di Ugo, non è mai una buona idea rispondere a un dispetto con un altro dispetto...

Tu hai mai assistito a un confronto tra due persone che si sia rivelato piuttosto divertente?

Raccontalo ai tuoi compagni: vi sembra che una bella risata a volte aiuti?

ECCO COSA HA FATTO _____ a _____:

E QUESTA È STATA LA RISPOSTA DI _____ a _____:

Ed ecco come è andata a finire: ora _____ e _____
sono _____.





COLPI DI SCENA!

con **Uno stregone sul divano**

di Andrea Micalone – Serie Azzurra



MOTIVAZIONE

Prendendo spunto dalla scena in cui il finto zio Oreste si trova faccia a faccia con quello vero, l'attività proposta mette l'accento sui colpi di scena; si rifletterà sul perché gli autori vi ricorrono (per stupire, per non annoiare, per tener viva l'attenzione del lettore, ecc.), sulle reazioni che le svolte della trama suscitano in chi legge e sulla possibilità che, nello spazio di una sola riga, tutto possa capovolgersi, riservando finali assolutamente inaspettati.

PREPARAZIONE

La classe viene divisa in gruppi di 3 o 4 bambini.

Ogni gruppetto ha a disposizione una lunga striscia di carta su cui dovrà scrivere l'esordio di una frase che, solitamente, introduce un colpo di scena, un ribaltamento della situazione descritta fino a quel momento. A riempire i foglietti, quindi, saranno poche parole tutte seguite da tre puntini si sospensione come ad esempio: *A questo punto successe quello che nessuno mai si sarebbe aspettato...* oppure *Ma si sa, non sempre le cose vanno come si era previsto e...* O, ancora, *A turbare la tranquillità, ecco lo squillo del campanello: alla porta c'era l'ultima persona che si sarebbero aspettati di vedere...*

Quando tutti avranno finito di scrivere, i foglietti verranno arrotolati, legati con un nastro e custoditi in un contenitore chiamato **Scatola dei colpi di scena** da cui, più tardi, tutti insieme pescheranno.

REALIZZAZIONE

- Ora tutta la classe si dedica ad inventare una storia, o meglio, a idearne l'inizio e lo sviluppo. Ci si dividerà nuovamente nelle squadre che erano state stabilite all'inizio dell'attività e ogni gruppo scriverà su un foglio la versione definitiva del testo deciso insieme, in maniera che ogni squadra abbia la storia a disposizione.
- Fatto ciò, a turno, ogni capogruppo pescherà dalla **Scatola dei colpi di scena** e, dopo aver srotolato il foglietto davanti alla propria squadra, lo incollerà sulla pagina al fondo del testo scritto.
- Si arriva quindi all'ultima fase dell'attività, in cui i gruppi si riuniranno per decidere e scrivere il finale: ogni squadra ne creerà uno diverso. Ci si dovrà impegnare a immaginare un colpo di scena e sarà necessaria una massiccia dose di fantasia per far virare la storia verso una conclusione inaspettata, introducendo magari personaggi che erano stati solo tratteggiati o riprendendo particolari che, fino a quel momento, erano apparsi superflui o rimasti sullo sfondo del racconto.
- La sfida sarà vinta dal gruppo che, recitando con enfasi la frase incollata, riuscirà a lasciare a bocca aperta il resto della classe con il proprio personalissimo finale!